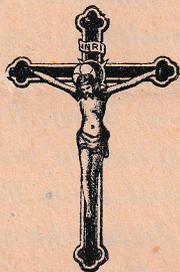


Pos. 3.355

ISTITUTO SALESIANO
MACAU—CHINA

Arch. Cap. Sup.

N. _____
Cl. S. 276-1



Cari Confratelli

Vi annuncio la morte del nostro Confratello

Teol. D. VINCENZO BARBERIS

AVVENUTA ALLE ORE 17,45 DEL 29 LUGLIO 1941.

Era nato a Torino l'11 novembre 1888. Fece gran parte dei suoi studi nelle nostre case. Compì i suoi studi teologici a Foglizzo, dove si preparò alla laurea di Teologia, che discusse a Torino, ove fu ordinato sacerdote il 5 Agosto 1914. Dopo le vicende della grande guerra, durante la quale aveva prestato servizio militare, nel 1918, venne in Cina con il 1° gruppo di Missionari destinati al nuovo Vicariato di Shiu Chow; dove stette circa 5 anni.

Venne poi a Macau e più tardi a Hong Kong - Shau Ki Wan quale confessore e professore di Teologia. Quivi si manifestò indefesso lavoratore, di vita semplicissima, sempre pronto alla pre-

diocazione e a dare ritiri, assiduo al ministero delle confessioni che esercitò in casa e fuori, direi, con passione e senza stancarsi, fino quasi alla fine della sua vita. Nonostante la sua forte fibra, in questi ultimi anni si sentiva stanco di mente, e gli riusciva perciò faticoso l'insegnamento, finchè nel 1939 fu colpito da un attacco di congestione cerebrale abbastanza forte con conseguente paralisi parziale della parte sinistra.

Si provvide tosto alle necessità del caso nell'ospedale di Macao prima, e poi di Hong Kong. Ritornato a Macao lievemente migliorato, volle prestarsi ancora un poco a udire confessioni. Il male però progrediva insensibilmente. Fu una volta all'ospedale, ma senza risultato, per cui fu deciso che si curasse in casa nel miglior modo possibile e si continuò così sino alla fine.

Nel lungo periodo di circa 2 anni gli riusciva difficile di rimanere in camera, specialmente quando si sentiva più sollevato e perciò lo si doveva continuamente sorvegliarlo e seguirlo nelle camminate, che faceva come poteva, pei corridoi, su e giù per le scale con suo grande pericolo.

Gli si era dovuto mettere accanto due persone che lo assistessero giorno e notte.

Mai lasciò la S. Comunione; e durante un bel periodo di miglioramento, volle celebrare, sempre però assistito da un confratello Sacerdote, continuando finchè non gli vennero meno le facoltà mentali.

In questo stato doloroso aveva però di tanto in tanto dei lucidi intervalli, durante i quali cercava tosto di provvedere con fervore alle necessità dell'anima sua. Pregava di cuore, baciava frequentemente il crocifisso e ripeteva le giaculatorie che gli si suggerivano. Fu in questi felici istanti che gli si poterono amministrare tutti i conforti di N. S. Religione. Nello stesso tempo però ebbe momenti in cui percepiva quanto grave e doloroso fosse il vedersi incapace d'usare le proprie facoltà, e si lagnava dolcemente, pur dimostrandosi sempre rassegnato alla volontà di Dio.

Durante alcune settimane prima della sua morte emetteva forti gridi come di pianto, e intanto andava perdendo sempre più la volontà del cibo e della bevanda. Poi incominciò a prodursi abbondante ocatarro, che non riusciva a emettere; entrò quindi in un periodo di assopimento d'alcuni giorni in cui non poté prendere nulla.

Si procurò allora di approfittare di tutti i minimi istanti in cui pareva in sé per disporlo e ricevere una volta di più la santa assoluzione.

Il 26 luglio le cose precipitarono, essendo soffocato dal catarro così da sembrare imminente il passaggio. Accorsero tosto un gruppo de Confratelli, che inginocchiati pregavano per lui, mentre gli si recitavano le preci dei moribondi. Parve interamente in sé, perchè gli occhi e tutta la espressione del volto davano a divedere che capiva e che seguiva le orazioni.

Così attorniato alle 17,45 rendeva la sua anima a Dio in età di 52 anni e 7 mesi e mezzo.

Lasfissia causata dal catarro, sollecitò il suo passaggio, che fu tranquillo, sereno, invidiabile.

Avendo il collegio pieno di alunni, si fu un pó preoccupati che la sua morte dovesse spaventare i giovani. Non fu così. Preparata debitamente la salma sul suo letto come di uso, la sua faccia apparve talmente serena che tutti vollero vederlo, cosicchè si dovettero far passare tutti, grandi e piccoli, e tutti riportavano l'impressione di una morte veramente serena. Gli occhi ben chiusi, la faccia soave, aveva della morte solo il pallore.

Ebbe uno splendido funerale, con numerose rappresentanze del clero secolare e regolare e delle altre famiglie religiose e molto concorso di alunni, amici e conoscenti. Fu sepolto nel cimitero di Macao, tra i sacerdoti secolari e religiosi qui deceduti.

Il Signore avrà, speriamo, concesso al caro estinto il premio della instancabile generosità nell'esercizio del ministero, nel quale

fu davvero ammirabile; e avrà inoltre accettato a purificazione, le dure sofferenze di questi due anni di malattia.

Vogliamo tuttavia raccomandarlo alle fraterne nostre preghiere, per sollecitargli in ogni caso la visione del Signore.

Vogliate pure raccomandare questa casa e tutte le nostre opere in Cina, dove le tribulazioni e le difficoltà sono senza fine.

Salutando tutti nel Signore mi professo

Dev.mo in C. J.

D. MARIO ACQUISTAPACE

Direttore.

P. S. - La sua morte fu immediatamente comunicata ai Confratelli della nostra Ispettorìa e Missione nonchè ai Superiori e famiglia in Italia, supplendo alla impossibilità di spedire la lettera mortuaria, che non si sa quando potrà giungere alle altre case.

Dati per il Necrologio:

Sac. Vincenzo Barberis da Torino † a Macao (Cina)
nel 1941, a 53 anni di età, 36 di Professione e 27 di Sacerdozio.